

Bisuschio, 19/11/2017

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Anno A

Lectures: Proverbi 31, 10-13.19-20.30-31

Salmo 128 (127)

1 Tessalonesi 5, 1-6

Vangelo: Matteo 25, 14-30



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Omelia di questa sera è sui "Talenti/carismi".

Prima introduco una breve riflessione sulla prima lettura, sulla quale ho già tenuto una Catechesi. La lettura parla della donna perfetta. È un passo che viene scelto in occasione delle celebrazioni dei matrimoni. La donna perfetta non esiste: ma perché la Bibbia ne parla? Siamo nell'Antico Testamento, dove "donna" è "ysha" e "uomo" è "ysh". Si legge nel versetto 12: *"La donna gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita."*

La donna qui è intesa come "spiritualità". La spiritualità deve darci gioia tutti i giorni della nostra vita.

Una spiritualità masochista, una spiritualità doloristica non appartiene al messaggio del Vangelo, che troviamo “in nuce” in questo versetto dell’Antico Testamento.

Nel guazzabuglio di spiritualità attuale, è da lodare solo la spiritualità, che ama Dio.

Le spiritualità, che non mettono al primo posto il Signore Gesù Cristo, devono metterci in guardia.

La spiritualità, che ama Gesù, è da lodare.

Il Vangelo è la famosa “Parabola dei talenti”, che io ho ribattezzato “Parabola dei carismi”, perché i talenti sono un dono naturale che abbiamo e dobbiamo sviluppare, come, nello stesso tempo, i carismi.

Noi riceviamo i carismi e li abbiamo ricevuti con la morte e Resurrezione di Gesù.

Matteo 25, 14: “Un uomo, partendo per un viaggio, **consegnò** loro i suoi beni.”

Questo uomo, che è partito per il viaggio verso la Casa del Padre, è Gesù, il quale consegnò i suoi beni.

Questo “consegnare” fa riferimento

all’eredità. Quando muore qualcuno ci lascia un’eredità, che ci rimane per sempre.

Accogliamo l’eredità che Gesù ci ha lasciato.



Matteo 25, 15: “A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno.”

“Ciascuno è importante. Leggiamo infatti in **1 Pietro 4, 10:** “Ciascuno viva,

secondo il carisma ricevuto.” e in **1 Corinzi 12, 7:** “A ciascuno è dato un carisma per l’utilità comune.”

Ciascuno di noi ha dei talenti e dei carismi. Ciascuno può avere carismi diversi secondo le sue capacità e il suo impegno.

A volte, pensiamo che chi ha ricevuto un solo talento sia sfortunato. Il talento corrisponde a 25 chili d’oro, una somma grandissima, che valeva venti anni di lavoro di un operaio.

Matteo 25, 16: “Subito, colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.”



Matteo 25, 18: *“Colui che aveva ricevuto un solo talento andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.”*

Fare la buca nel terreno è il rituale della sepoltura. Questo uomo ha preso il suo talento/carisma e lo ha seppellito. Seppellendolo, ha sepolto se stesso. Ricordiamo che il talento/carisma è vivo. Questo servo viene chiamato “pigro e malvagio”.

A quel tempo c'era questa procedura: se si seppelliva il denaro, che veniva dato in affidamento, nel caso fosse rubato, non si era responsabili.

Se si teneva in casa il denaro e veniva rubato, bisogna rimborsarlo.

Se il denaro veniva seppellito nel terreno, secondo le disposizioni del tempo, non si era obbligati a risarcire il proprietario.



In fondo, questo servo si è cautelato, perché, seppellendo il talento, se lo avessero rubato, non doveva risarcire nessuno: è una persona malvagia.

Nel testo di **Matteo 25, 19** si legge: *“Dopo molto tempo, il padrone tornò”*, ma la traduzione esatta è: *“Dopo molto tempo, il padrone viene e volle regolare i conti con loro.”*

“Viene” è al presente: questo significa che il padrone viene sempre.

Questo riguarda noi. Abbiamo capito che Matteo sta raccontando questa parabola per i suoi contemporanei.

Durante le varie epoche della nostra vita, durante i vari periodi della nostra vita, il Signore viene, si presenta e fa un bilancio: -A che punto sei arrivato? Che cosa hai fatto dei tuoi talenti/carismi?-

Il Signore viene sempre nella nostra vita, per fare un bilancio. I bilanci provvisori sono i più dolorosi, perché il Signore ci fa capire determinati eventi.

È triste avere un rimpianto, per non aver compiuto qualche cosa!

Questo servo, per non commettere il male, non compie neppure il bene: praticamente non vive. Si è seppellito, si è messo in una buca.

Il Signore, però, viene e chiama a raccolta i suoi.

Colui che ha ricevuto cinque talenti li ha fatti fruttare e ne guadagna altri cinque, così chi ne aveva due, ne guadagna altri due.

Se il Signore vede che traffichiamo i carismi, che già abbiamo, ce ne dona altri.

Matteo 25, 20-21: *“Ne ho guadagnati altri cinque... Ne ho guadagnati altri due... Bene servo buono e fedele.”*



Trafficare i carismi significa diventare come Dio.

Ricordiamo quel tale che è andato incontro a Gesù, chiamandolo: “*Maestro buono*”. Gesù ha risposto: “*Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.*” **Marco 10, 17. 18.**

“Servo” è “*doulos*”, cioè schiavo. I carismi vengono dati, senza che ce li meritiamo. Siccome i talenti/carismi sono beni sproporzionati, alcuni sostituiscono il termine “servo” con “funzionario”. I personaggi del brano evangelico sono proprio servi/schiavi.

Mentre noi siamo schiavi di tante cose, il Signore ci dà fiducia e ci riempie di doni.

Quando esercitiamo i carismi, diventiamo signori della nostra vita, diventiamo come Dio, che è Amore.

Il vero Amore è esercitare i carismi. Quando esercitiamo i carismi, diventiamo come Dio ed entriamo nella gioia di Dio.

Avere fede è credere in se stessi e credere nei propri carismi. Questo è importante, perché spesso crediamo nel capogruppo, nell’assistente, nelle persone preposte al potere, senza esercitare i nostri carismi.

Non esercitando i nostri carismi, entriamo nella tristezza diffusa, siamo vittime delle istituzioni. La vera gioia è esercitare i carismi nella luce del Signore. Questo ci dà gioia e vera fede.

Ricordiamo che Gesù ci ha detto di avere la fede di Dio.

Quale fede ha Dio? Dio ha fede in se stesso.

Dio crede in noi, Dio ci dà i talenti/carismi, ci dà occasioni per vivere i carismi. Se riusciamo a viverli, entriamo nella beatitudine, siamo contenti, perché ci siamo inseriti in quel Progetto che Dio ha pensato per noi dall'eternità.

Giovanni 16, 22: *“Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia.”*

In questo caso viviamo la vita divina.

Rimaniamo servi, perché il servo, come il diacono sono per sempre.

Da schiavi, però, possiamo diventare persone libere, se viviamo i carismi

Matteo 25, 21: *“Prendi parte alla gioia del tuo padrone.”*

Il nostro Dio è gioioso, non è il Dio agonizzante, è risorto. Ha passato il Venerdì Santo, ma vive per sempre nella resurrezione e ci accompagna sempre in tutti i nostri dolori.

Arriva il servo, che ha ricevuto un talento.

Matteo 25, 24: *“Signore, so che sei un uomo duro, che mieti, dove non hai seminato, e raccogli, dove non hai sparso.”*

Questa è un'errata concezione di Dio che tante volte ci hanno propinato. Ognuno deve fare le sue scelte. In quale Dio crediamo? Questo servo crede in un Dio, che non esiste. Questa sua idea lo porta a sbagliare.

Il servo continua:

Matteo 25, 25: *“Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra.”*

Questa paura nasce in questo servo dall'errata conoscenza del Signore.

Quel “*tuo*” in realtà è ormai del servo.



Giosuè 10, 25: *“Non dovete avere paura, né essere indecisi. Siate forti e coraggiosi, perché il Signore tratterà così tutti i nemici, che combatterete.”*

Ogni volta che affrontiamo una battaglia, un combattimento, noi possiamo lasciarci andare alla pura umana, ma non dobbiamo aver paura, perché i nemici sono il nostro pane e il Signore è con noi.

San Paolo dice in **2 Timoteo 1, 6-7:** *“Ti esorto a ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mie mani. Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.”*

Il carisma va vissuto con forza, amore, saggezza. Dobbiamo riprendere in mano la nostra vita e ravvivare i nostri carismi.

Quando abbiamo ricevuto l'Effusione dello Spirito Santo ci hanno segnalato un nostro carisma: ora è nostra responsabilità esercitarlo.

Matteo 25, 25: *“Ecco ciò che è tuo.”*

Il Signore non chiede la restituzione, ma un rendiconto di quello che abbiamo fatto dei nostri carismi.

Il Padre Misericordioso dice al figlio maggiore: *“Figlio, tu stai sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo!”* **Luca 15, 31.**

Dobbiamo entrare in questa mentalità: tutto ciò che è di Dio è anche nostro per diritto di figliolanza divina.

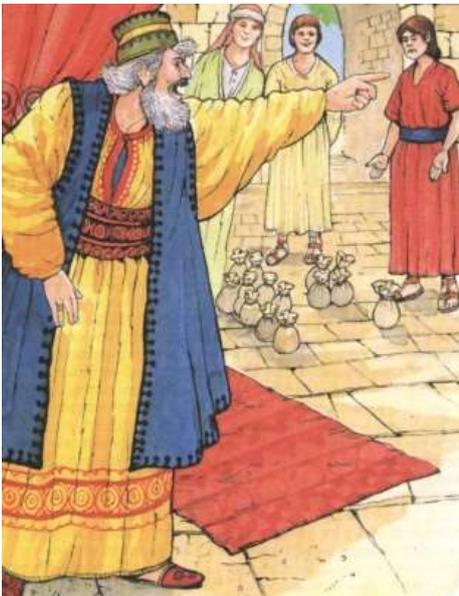
Matteo 25, 27: *“Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con gli interessi.”*

“Avresti dovuto” corrisponde ad “È necessario”: azione inderogabile.

Se non possiamo esercitare il nostro carisma, lo dobbiamo passare ad un'altra persona o alla Comunità.

Matteo 25, 28-29: *“Toglietegli il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza.”*

Questa è la legge dell'attrazione: noi attraiamo ciò che abbiamo e ciò che pensiamo.



La conclusione è molto amara: *“E il servo inutile gettatelo nelle tenebre: là sarà pianto e stridore di denti.”*

È il rimpianto di aver sprecato la vita o un'occasione.

Questa sera, lanciamoci nell'esercizio dei nostri carismi, sapendo che il Signore si ricorda di noi.

Isaia 49, 15-16: *“Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani.”*

Coraggio! Viviamo i nostri carismi! AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.



TALENTI/CARISMI



PAROLA DI DIO		AFFERMAZIONI
1	Matteo 25, 14: <i>“Un uomo, partendo per un viaggio, consegnò loro i suoi beni.”</i>	Io voglio accogliere l’eredità, che mi ha lasciato Gesù.
2	Matteo 25, 15: <i>“A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno.”</i> 1 Pietro 4, 10: <i>“Ciascuno viva, secondo il carisma ricevuto.”</i> 1 Corinzi 12, 7: <i>“A ciascuno è dato un carisma per l’utilità comune.”</i>	Io voglio conoscere i miei carismi.
3	Matteo 25, 16: <i>“Subito, colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli e ne guadagnò altri cinque.”</i>	Io voglio esercitare i miei carismi.
4	Matteo 25, 18: <i>“Colui che aveva ricevuto un solo talento andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.”</i>	Io voglio vivere i miei carismi.
5	Matteo 25, 19: <i>“Dopo molto tempo, il padrone viene e volle regolare i conti con loro.”</i>	Io voglio confrontare il mio operato con Gesù.
6	Matteo 25, 20-21: <i>“Ne ho guadagnati altri cinque... Ne ho guadagnati altri due... Bene servo buono e fedele.”</i>	Io voglio trafficare i miei carismi, per diventare, come Dio: buono e giusto.
7	Matteo 25, 21: <i>“Prendi parte alla gioia del tuo padrone.”</i>	Io voglio trafficare i miei carismi, per diventare “Signore” della mia vita.
8	Matteo 25, 24: <i>“Signore, so che sei un uomo duro, che mieti, dove non hai seminato, e raccogli, dove non hai sparso.”</i>	Io voglio avere una giusta idea di Dio.

9	<p>Matteo 25, 25: <i>“Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra.”</i></p> <p>Giosuè 10, 25: <i>“Non dovete avere paura, né essere indecisi. Siate forti e coraggiosi, perché il Signore tratterà così tutti i nemici, che combatterete.”</i></p> <p>2 Timoteo 1, 6-7: <i>“Ti esorto a ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mie mani. Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.”</i></p>	<p>Io voglio essere coraggioso.</p> <p>Io voglio vivere la vita carismatica.</p>
10	<p>Matteo 25, 25: <i>“Ecco ciò che è tuo.”</i></p>	<p>Io voglio accogliere quanto Gesù mi dona.</p>
11	<p>Matteo 25, 27: <i>“Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con gli interessi.”</i></p>	<p>Io voglio trovare soluzioni alternative, per trafficare i miei carismi.</p>
12	<p>Matteo 25, 28-29: <i>“Toglietegli il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza.”</i></p>	<p>Io voglio progredire sempre di più nell'esercizio dei carismi.</p>